

ANCONA PRIMO PIANO
LA CITTA' VERSO IL VOTO

Uno di loro sarà sindaco: ecco cosa vogliono fare

Bugaro, Duca, Galeazzi, Giorgi, Gramillano e Speciale si sono confrontati nella redazione del Carlino



di MARIA GLORIA FRATTAGLI

— ANCONA —

Raccontate la vostra città...

Fausto Giorgi: «Ancona è ferma, c'è un disinnamoramento dei cittadini, è lontana dalla realtà perché ha risentito negativamente della litigiosità politica».

Giacomo Bugaro: «E' la bella addormentata dell'Adriatico, svilita da un terremoto politico, da un'Amministrazione che ha perso lucidità, che non è riuscita a governarsi e a governare l'area vasta».

Renato Galeazzi: «E' una città non in buona salute, che ha perso il suo smalto, vittima di una scarsa progettualità, con un governo che in questi anni è andato a tentoni, andato avanti con una 'fogliolina' per volta e ha perso il quadro d'insieme».

Andrea Speciale: «Ancona è senza il futuro che merita. Chiusa su se stessa, poco amata dai suoi cittadini e bisognosa di costruire nuove relazioni».

Fiorello Gramillano: «Ha tutte le caratteristiche per ripartire e trovare quell'orgoglio, quell'entusiasmo e, soprattutto, quel progetto di città che il centrosinistra può dare».

Eugenio Duca: «Il problema è che Ancona ha avuto enormi ferite nonostante sia il migliore 'giacimento' dell'Adriatico. C'è tanto da fare partendo proprio dall'autonomia dell'Amministrazione».

Quali sono i tre punti deboli di Ancona?

Bugaro: «E' disarticolata, non riesce a rapportarsi con il meccanismo superiore, e il tutto si traduce

in isolamento; c'è bisogno di maggiore manutenzione e il 16,2% degli anconetani pone la sicurezza e l'integrazione come primo punto di preoccupazione a cui si deve dare risposta con un adeguato 'pacchetto' di risposte».

Galeazzi: «Siamo stretti dalle altre province delle Marche, dobbiamo rimuovere i pregiudizi e trovare soluzioni ai grandi problemi di integrazione, manca un progetto di identità».

Speciale: «Ci sono pochi spazi per i giovani, dobbiamo rapportarci meglio con l'integrazione, è indispensabile creare un nuovo rapporto tra la città e il porto per riappropriarsi e vivere Ancona».

Gramillano: «Manutenzioni, maggiori poteri alle circoscrizioni, incapacità di intercettare i fondi europei, manca un rapporto stretto con gli universitari».

Duca: «Su tutti il problema casa, liste di attesa per alloggi popolari lunghissime, 800 persone in graduatoria, 1.200 in fase di approvazione. I fabbricati scolastici non sono sicuri, non si è puntato sul turismo, un esempio è il progetto di waterfront del porto che non essendo stato attuato ha

fatto venire meno 1.500 nuovi posti di lavoro».

Giorgi: «Troppe incompiute, sono stati fatti tantissimi errori, non si è puntato sulla sua caratteristica turistico-commerciale di Ancona come capoluogo di regione».

Quale eredità lascia l'ultima Amministrazione?

Galeazzi: «Non ha avuto un gran consenso, gli è mancata tenacia, determinazione. Quando si perde il progetto politico e si guarda più agli interessi particolari il fallimento è inevitabile».

Speciale: «Ha avuto una scarsa attenzione per la città. Ha fatto un lavoro intenso con le associazioni ma inutile sotto il profilo dei risultati. Hanno governato finalizzando gli obiettivi agli interessi di partito piuttosto che a quelli della città».

Gramillano: «In quest'ultimo anno e mezzo è venuto meno il consenso politico, c'è bisogno di confronto con i cittadini, di credibilità, far sì che i problemi della città vengano recepiti e le soluzioni apprezzate».

Eugenio Duca: «Avrei preferito che il Partito democratico chiedesse scusa alla città. Galeazzi e Sturani sono due ex sindaci coinvolti in una vicenda giudiziaria grave di cui la città ha pagato le conseguenze».

Giorgi: «Giovani, anziani, persone con disabilità, verso tutte queste categorie è stato fatto pochissimo, anzi proprio nei confronti dei disabili è stata addirittura aumentata la tassazione a carico delle famiglie».

Bugaro: «Il Partito democratico lascia danno morale ed economico ad Ancona. I tanti debiti contratti senza ottenere risultati hanno dato luogo a trascuratezze di immediata percezione, come sulle manutenzione della città, verde, marciapiedi, strade. Non siamo più la città dei commerci, oggi questo ruolo è stato preso da Civitanova, esattamente quello che Ancona aveva trent'anni fa».

UNANIMITA'
Tutti concordi sulla riduzione delle spese del Comune

SICUREZZA
Maggiori controlli e più integrazione con i residenti di altre nazionalità



I CANDIDATI IN REDAZIONE

Nella foto grande, i sei protagonisti: da destra Giorgi, Bugaro, Galeazzi, Speciale, Gramillano e Duca. In alto a destra, Bugaro prima scherza con Duca ossequiandolo, dopo (foto sopra) scoppiano le scintille tra i due con accuse reciproche. Sotto, una piccola pausa con i candidati che leggono il Carlino. Unico assente Mauro Gallegati della lista «Ancona a 5 stelle», impegnato a Londra

In caso di ballottaggio, con chi prevedete apparentamenti?

Speciale: «La nostra linea è chiara, siamo alternativi alla sinistra. Rappresento un modo nuovo e diverso di fare politica. Parto dall'attenzione alle persone, l'Udc incarna un progetto per aggregare al centro il più possibile. Gli apparentamenti li decideremo su precisi punti programmatici e ognuno sarà poi chiamato a rispondere delle responsabilità assunte».

Gramillano: «Dovremmo cercare apparentamenti sul programma, non ci sono dubbi. Essendo la nostra una coalizione di centrosinistra mi sembra impossibile che possa venire fuori un sodalizio con il centrodestra o con Galeazzi proprio per le accuse che ci sono state fatte relativamente alla mancanza di un progetto politico e sull'insistenza del Pd».

Duca: «Se andrò al ballottaggio non guarderò alla destra di Bugaro né alla nuova destra di Galeazzi, chiederò agli altri di valutare insieme le proposte programmatiche e di ragionare. Farò tutto ciò che è in mio potere per impedire di consegnare la città alla destra».

Giorgi: «Vedremo, saremo favorevoli a chi sposerà le nostre idee, ci sono proposte che valutiamo indispensabili per il bene della città. Siamo disponibili a dare l'appoggio a chiunque, ma ripeto misureremo la disponibilità».

Bugaro: «Se andrò al ballottaggio farò un appello alle donne e agli uomini liberi e forti che si ritrovano nel nostro programma. Poi valuteremo le politiche, ma è sicuro che non vogliamo ricadere in quelle coalizioni appiccicaticce che

hanno caratterizzato i governi Sturani e che credo oggi possano trovare continuità in Gramillano con una parte sempre più radicale e posizionata. Penso piuttosto a Galeazzi e a Speciale, gli altri hanno dimostrato un laicismo esasperato che non condividiamo».

Galeazzi: «Nel caso fosse Bugaro-Galeazzi o Gramillano-Galeazzi, spero, saranno i cittadini a decidere, diventerà una questione di persone. Spero piuttosto che Speciale e Giorgi convergano su di me. Il Pd non è altro che una grossa ammuccchiata, l'unico a fare tutto da solo sono io».

PORTO Necessario dare subito il via al progetto del waterfront

I vostri primi 100 giorni di governo...

Gramillano: «Andremo nella direzione delle manutenzioni, strade, verde. Una macchina comunale più efficace, un personale amministrativo più formato e responsabilizzato, motivato attraverso gli incentivi. Trovare un' immediata soluzione all'ex Metropolitan per cercare di individuare la risoluzione del problema anche per liberare il corso dal cantiere».

Duca: «Vogliamo imporre un nuovo stile amministrativo, e approvare la delibera della carta europea sui doveri degli amministratori contro la lotta alla corruzione, sul modo di intendere il servizio ai cittadini. Il sindaco dovrà adempiere al suo incarico a tempo pieno, non dovrà incorrere in nessun tipo di conflitto, non dovrà avere nessun tipo di benefit. Sposterò subito la sede del sindaco a Palazzo degli Anziani e cominceremo a rivitalizzare il centro storico e avvieremo lo studio per la realizzazione di un ascensore all'interno della Casa del portuale per raggiungere la parte antica della città. Poi la so-



cietà Traiano per il waterfront, creare nuovi fabbricati, un piano per la manutenzione degli edifici scolastici e un piano casa straordinario».

Giorgi: «Anzitutto la riduzione dello stipendio del sindaco del 50% e quello dei consiglieri del 30%. Più potere alle circoscrizioni e pensare immediatamente all'ex Metro delle cui condizioni ride tutta l'Italia. E poi pensiamo a un ascensore che conduca fino al Duomo e parta esternamente al Palazzo degli Anziani».

Bugaro: «Interverremo sulla viabilità di corso Stamira, invertendone il senso di marcia come pure sulla galleria San Martino. Avvieremo la progettazione del parcheggio sotto piazza Cavour e metteremo in cantiere un programma di dismissione del patrimonio comunale che nella fase attuale non è strategico. Varremo poi un regolamento che funga da deterrente contro gli atti di vandalismo. Infine, penseremo a ridare dignità estetica alla città, a rendere praticabile ogni luogo, ma ideeremo anche un piano casa che prevede la realizzazione di 250 alloggi».

MANUTENZIONI Verde, strade, marciapiedi e decoro urbano tra le priorità

Galeazzi: «Cento giorni sono pochi e dunque comincerei subito dal fare ripartire tutti i lavori possibili, quelli per esempio, su cui manca il visto del sindaco. Cercherei di capire con il ragioniere lo stato di bilancio, quante e quali sono le risorse disponibili in termini immediati. Secondariamente rivedrei la struttura di tutta la macchina comunale, attivando tre uffici: sicurezza, appalto lavori, quartieri. E di conseguenza penserei al centro storico alla sua ripopolazione, alle frazioni e a renderle maggiormente fruibili; subito una riunione con i tecnici che hanno il polso della situazione. Per la sosta non sono

MANUTENZIONI Verde, strade, marciapiedi e decoro urbano tra le priorità

innamorato né del Savoia né di piazza Cavour penserei piuttosto a parcheggi a raso».

Speciale: «Verificare la fattibilità dei nuovi parcheggi, ma al tempo stesso razionalizzarli. Ma il prioritario intento è quello di verificare gli edifici scolastici e pensare a reperire nuove risorse attraverso la dismissione del patrimonio comunale. E dunque cultura in termini di progettazione concreta, spingere per più lirica, prosa, realizzare addirittura un teatro esclusivo per

la prosa».

Gramillano: «Alienazioni subito, risparmi sulle spese ordinarie anche. Sulla cultura cercare di razionalizzare per potere arrivare a una stagione lirica e di prosa meno costosa. Fare in modo che ci siano maggiori sponsorizzazioni. Contestualizzare l'offerta il modo da inserire il tutto in percorsi specifici da offrire ai croceristi».

Duca: «Subito la ricontrattazione dei mutui attraverso la quale si può rientrare nella disponibilità di 5-6 milioni di euro, recuperare l'evasione fiscale, attivare nuove forme di tecnologia che sono in grado di fare risparmiare mediamente ad ogni cittadino 20 euro al mese. Con i proventi ottenuti, investimenti nel patrimonio cittadino, a cominciare dal cinema Coppi che può diventare un centro artistico e musicale».

Giorgi: «Una tassa di sbarco di 1 euro per tutti coloro che transitano nel porto di Ancona potrebbe essere una buona soluzione di cassa. E quindi diluire la spesa prevista per il restyling di piazza Cavour per riqualificare lo stadio Dorico, la stessa piazza Cavour ma anche il mercato delle Erbe e creare la passeggiata al porto».

L'ANALISI

Bugaro e Galeazzi i più sicuri

RENATO Galeazzi e Giacomo Bugaro salgono sul gradino più alto del podio. Nel primo 'faccia a faccia' che ha visto confrontarsi nella redazione del Carlino tutti i candidati alla poltrona di primo cittadino (a eccezione di Mauro Gallegati della lista «Ancona a 5 stelle» impegnato a Londra), l'ex sindaco che si presenta con la lista civica «Vola, Ancona» e l'esponente del Pdl hanno convinto maggiormente rispetto ai loro colleghi. Il primo ha dalla sua parte ben dieci anni trascorsi alla guida della città e quindi esperienza da vendere, mentre il secondo ha l'entusiasmo dei suoi 38 anni (il più giovane in lizza) e un programma molto realistico. Entrambi hanno le idee chiare su cosa fare per il capoluogo e nessuno si stupirebbe se al ballottaggio, quasi inevitabile, trovassero un'intesa. Il combattivo Eugenio Duca, della «Sinistra per Ancona», può contare anche lui su una lunghissima esperienza politica e mostra i muscoli sui temi che ormai hanno fatto la storia, in negativo, della città. Forse, appunto, problemi ormai datati che hanno un significato in campagna elettorale ma che devono essere superati guardando molto più in là. Fiorello Gramillano, appoggiato dal centrosinistra, si mostra molto pacato anche se forse un pochino di grinta in più non farebbe male: soprattutto per chi parte con l'handicap di un'Amministrazione crollata sotto i colpi delle guerre interne al Pd e delle vicende giudiziarie. Per i neofiti Andrea Speciale (Udc) e Fausto Giorgi (NoixAncona), una corsa in salita che potrebbe portare qualche sorpresa.

Alfredo Quarta